



Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet <http://www.siulp.it> e-mail: taranto@siulp.it

RIORDINO: RICOMINCIAMO DA TRE

Editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Con lo stop del Senato, è stata scritta la parola fine su questo provvedimento di riordino che, sin dall'inizio, appariva come una colossale truffa nei confronti degli operatori di polizia.

Il fatto che la pressoché totalità piaccia o non piaccia a qualcuno, che si arrampica tra gli specchi pur di dimostrare qualcosa che non c'è dei sindacati di polizia e di Cocer dei militari, dei finanzieri, dell'esercito, dell'aeronautica, della marina si sia schierata nettamente contro "questo riordino" dovrebbe bastare, da solo, a far riflettere sulla sua effettiva convenienza per la categoria. Se tutti, o quasi tutti sono contrari un motivo ci sarà: e questo motivo non può essere altro che la volontà di evitare un danno a tutti noi, operatori della sicurezza.

Con lo stop del Senato il provvedimento viene dunque azzerato: si lo sappiamo, qualche sindacato autonomo dice di no e dice che il tutto riprenderà da dove si era interrotto.

Noi, più che al Sap, crediamo al regolamento della Camera dei Deputati e a quello del Senato della Repubblica (gli articoli che ci riguardano vengono riportati integralmente in questo Collegamento Flash): ci pare pertanto di poter tranquillamente affermare, dopo aver letto i regolamenti, che sarà molto difficile ricominciare dal punto in cui il tutto si è fermato.

Ricominciamo pertanto, non da zero, ma da tre: perché tre punti fermi abbiamo raggiunto grazie alla nostra lotta contro questo dissennato prov-

vedimento, di cui ci attribuiamo con fierezza e con orgoglio tutta la paternità, nella consapevolezza di avere evitato un gravissimo danno ad oltre centomila poliziotti, e sarebbe un peccato buttarli via.

Primo punto: non si illuda il Governo che verrà.

C'è bisogno di un riordino serio per la Polizia di Stato che riguardi tutti i ruoli e tutte le qualifiche.

Un riordino che comporterà dei costi, e che quindi dovrà essere preceduto da uno stanziamento di almeno un miliardo di euro.

Questa è la prova della nostra correttezza istituzionale: abbiamo lottato contro il Governo uscente per questo obiettivo, lotteremo contro il Governo "entrante" per questo obiettivo.

Senza soldi, qualsiasi riordino, da qualunque parte provenga sarà solo un'operazione di facciata.

Secondo punto: abbiamo fatto fronte comune con quasi tutte le organizzazioni sindacali ed i Cocer del Comparto sicurezza e difesa, e lotteremo per continuare a stare insieme.

Quando di mezzo ci sono gli interessi della categoria ad una migliore organizzazione delle carriere, non possiamo prestare il fianco a lotte intestine che spaccano e minano la compattezza del fronte sindacale.

Noi che rappresentiamo gli operatori di polizia dobbiamo essere uniti contro le amministrazioni per realizzare l'interesse migliore del lavoratore.

Terzo punto: non si può fare un riordino per le Forze di polizia lasciando l'incarico ad un ex maresciallo dei carabinieri e ad un ex generale dell'esercito, oggi entrambi parlamentari.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza deve portare le proprie esigenze sul tavolo tecnico da cui nascerà il riordino della Polizia di Stato; e i sindacati di polizia dovranno portare a questo tavolo tecnico almeno le opinioni, le aspirazioni e le esigenze della base.

Perché non ci fidiamo più, visto i precedenti, del lavoro dei funzionari delle singole Amministrazioni non sempre conoscono pienamente la realtà operativa della Polizia di Stato.

Ricominciamo da questi tre punti quindi per realizzare un riordino vero, e davvero corrispondente alle esigenze dei poliziotti.

Le strutture territoriali del Siulp, il più antico e di gran lunga il maggiore sindacato di polizia, organizzeranno a tamburo battente assemblee sui posti di lavoro, per raccogliere suggerimenti, opinioni, aspirazioni da ogni singolo iscritto.

Sarà un lavoro colossale ed impegnativo, ma necessario per dare davvero voce ad ogni poliziotto.

Ci sarebbe infine un quarto punto, non ufficiale, ma altrettanto importante per ricominciare: non possiamo più accettare l'opera di disinformazione intenzionalmente posta in essere da un altro sindacato di polizia.

Abbiamo fatto finta di non senti-

re le sorprendenti affermazioni secondo le quali ad esempio il Sap avrebbe "reperito" 300 milioni grazie all'aumento delle accise sui tabacchi e sulle sigarette.

Come se un sindacato di polizia in questo Paese, avesse il potere di stabilire gabelle e tasse per finanziarie le leggi. Abbiamo glissato elegantemente sulla falsa indicazione, sempre da parte del Sap della disponibilità effettiva di 900 milioni di euro per questo riordino.

Affermazione smentita pubblicamente, dinanzi a tutti i sindacati in una audizione presso il Senato della Repubblica, dal Senatore Domenico Contestabile, Presidente della IV Commissione Difesa: il quale ha precisato che nessuno stanziamento vi è stato per questo schema di delega sul riordino.

Abbiamo persino sopportato, in paziente silenzio, una nota di stampa in cui si dice che il Sap ha contribuito alla stesura del testo sulla "nuova" legittima difesa: in una repubblica delle banane, forse, un sindacato di poliziotti può scriversi le leggi preferite, nella nostra ancora no, c'è un Parlamento regolarmente eletto dai cittadini che ha questo compito.

Ma ora non possiamo accettare le illusioni del Sap secondo le quali il Siulp avrebbe firmato il famoso contratto delle 18 mila lire: il Siulp è stato il primo a rendersi conto

che l'aumento proposto dal Governo ammontava a 18 mila lire; ha creato un fronte compatto di sindacati e rappresentanze alle quali anche il Sap ha aderito.

E questa è storia, non chiacchiera. Ha lottato per conseguire un aumento rispettabile, scendendo in piazza e minacciando azioni eclatanti di protesta: e solo alla fine di questa azione seria, responsabile e determinante, il Siulp ha firmato: un aumento di 103 mila lire, non di 18 mila.

Forse il Sap era un po' disattento: forse gli interessava molto di più protestare che concludere.

Così come oggi pare quasi che gli interessi molto di più applaudire le scelte inaccettabili di qualche

parlamentare sul riordino, che conseguire un riordino serio.

Al Siulp invece interessa sempre e soltanto una cosa, con qualsiasi Governo e in qualsiasi periodo storico: realizzare gli interessi dei poliziotti coniugandoli con gli interessi del cittadino ad una migliore sicurezza.

Diventa però necessario a questo punto, fermo restando il rispetto, per le singole persone che rappresentano il Sap a qualsiasi livello, evitare ulteriori "uscite", che minano la stessa credibilità della corretta azione sindacale e allontanano i tempi di un concreto riordino.

Ci impegniamo pertanto sin d'ora a smentire, come già facciamo oggi, ogni affermazione del sindacato autonomo che, a nostro avviso, non rientra in una corretta informazione alla base. Siamo, per storia, tradizione, cultura e scelta un sindacato confederale: difendiamo cioè i diritti dei poliziotti in quanto lavoratori insieme agli altri sindacati che raggruppano milioni di lavoratori nel nostro Paese.

Questa è la nostra forza, questa è la nostra certezza: essere "confederale" vuoi dire stare dalla parte dei lavoratori contro i datori di lavoro, e contro qualsiasi Governo.

Essere "autonomi" vuol dire stare per conto proprio, in perfetto isolamento rispetto al mondo del lavoro e pronti ad agganciarsi a questo o a quel Governo a

seconda dei tempi o delle scelte personali di chi ha obbligo di rappresentanza. Ogni scelta ha i suoi pro e i suoi contro: è questione di valori, di idee e di percorsi personali, decidere per l'una o per l'altra scelta: purché però sia chiaro che da una parte o dall'altra il rispetto per chi ha dato l'incarico di rappresentarlo, e cioè per il poliziotto, deve venire prima di ogni altra cosa.

Regolamento del Senato – Articolo 77 Dichiarazione d'urgenza – Autorizzazione alla relazione orale

1. Quando per un disegno di legge o in generale per un affare che deve essere discusso dall'Assemblea sia stata chiesta dal proponente, dal Presidente della Commissione competente o da otto Senatori la dichiarazione d'urgenza, il Senato delibera per alzata di mano. La discussione sulla domanda, alla quale può partecipare non più di un oratore per ciascun gruppo parlamentare, e la votazione hanno luogo nella prima seduta successiva alla presentazione della richiesta stessa. L'approvazione della dichiarazione d'urgenza comporta la riduzione di tutti i termini alla metà.

2. Su domanda della Commissione competente, dopo l'intervento di non più di un oratore per ciascun gruppo parlamentare, l'Assemblea per motivi d'urgenza può autorizzare, con votazione per alzata di mano, la Commissione stessa a riferire oralmente.

Note: rientra nei poteri del Presidente dell'Assemblea di stabilire in quale momento della seduta debbano essere discusse le richieste di dichiarazione d'urgenza a sensi dell'art. 77, primo comma, del Regolamento.

Regolamento del Senato - Articolo 81 Disegni di legge già approvati o esaminati nella precedente legislatura

1. Per i disegni di legge presentati entro sei mesi dall'inizio della legislatura che riproducano l'identico testo di disegni di legge approvati dal solo Senato nella precedente legislatura, il Governo o venti senatori possono chiedere, entro un mese dalla presentazione, che sia dichiarata l'urgenza e adottata la procedura abbreviata di cui al comma seguente.

2. L'Assemblea delibera sulle singole domande, senza discussione, per alzata di mano; sono ammesse le dichiarazioni di voto con le modalità e nei limiti di cui al comma 2 dell'articolo 109.

3. Qualora il Senato deliberi l'urgenza e l'adozione della procedura abbreviata, se il disegno di legge è assegnato in sede referente, la Commissione è autorizzata a riferire oralmente e il disegno di legge stesso viene senz'altro iscritto nel calendario o nello schema dei lavori immediatamente successivo a quello in corso per la deliberazione da parte dell'Assemblea con discussione limitata ai soli interventi del relatore, del rappresentante del Governo e dei proponenti di emendamenti, salve le dichiarazioni di voto di cui al comma 2 dell'art. 109.

4. Se il disegno di legge è assegnato in sede deliberante, la Commissione deve porlo all'ordine del giorno non oltre il quindicesimo giorno dall'approvazione della richiesta.

5. Le Commissioni permanenti alle quali siano stati deferiti in sede referente disegni di legge riproducenti l'identico testo di disegno di legge il cui esame sia stato esaurito dalle Commissioni stesse nella precedente legislatura possono, nei primi sette mesi dall'inizio della nuova legislatura, deliberare, previo

sommario esame, di adottare senza ulteriore discussione le relazioni già allora presentate.

Regolamento del Senato - Articolo 107

1. Qualora nei primi sei mesi dall'inizio della legislatura sia presentato un progetto di legge che riproduca l'identico testo di un progetto approvato dalla Camera nella precedente legislatura, l'Assemblea, quando ne dichiara l'urgenza, può fissare, su richiesta del Governo o di un Presidente di Gruppo, un termine di quindici giorni alla Commissione per riferire.

2. Scaduto il predetto termine, il Presidente iscrive senz'altro il progetto all'ordine del giorno dell'Assemblea o della Commissione in sede legislativa a norma del comma 6 dell'articolo 25. (*)

3. Nel medesimo termine di sei mesi dall'inizio della legislatura, ciascuna Commissione, previo sommario esame preliminare, può deliberare di riferire all'Assemblea sui progetti di legge approvati dalla Commissione stessa in sede referente nel corso della precedente legislatura e di adottare la relazione allora presentata.

4. Per i progetti di legge di iniziativa popolare non è necessaria la presentazione prevista nel comma 1. Quando tali progetti siano stati approvati dalla Camera nella precedente legislatura e il loro esame sia stato esaurito in Commissione, si applicano, se vi sia richiesta del Governo o di un Presidente di Gruppo, le disposizioni previste nei commi precedenti, diversamente i progetti stessi sono nuovamente deferiti alle Commissioni competenti per materia, secondo la procedura ordinaria.

(*) Il comma è stato modificato il 24 settembre 1997 sostituendo le parole "terzo comma" in "comma 6".

RIMBORSO RETTE ASILI NIDO – ANNO SOLARE 2006.

Elementi di novità rispetto alla circolare del 2005

Con circolare n. 557/RS/01/122/0149 dell'8 febbraio 2006, il Ministero dell'Interno – Ufficio Relazioni Sindacali ha trasmesso la bozza della circolare concernente l'oggetto suindicato per esprimere entro il 20 febbraio p.v. eventuali osservazioni in merito.

Si trascrivono di seguito gli elementi di novità rispetto alla circolare dello scorso anno:

- termine di presentazione delle domande di rimborso anticipato al 31/5/2005;
- variazione di conseguenza anche delle altre date concernenti le incombenze delle Questure e delle Prefetture;
- conteggio dell'intera mensilità in cui cade il compimento del terzo anno di età (in precedenza sono stati conteggiati i giorni fino a quello antecedente il compimento del terzo anno di età);
- precisazione, per quanto concerne i bimbi portatori di handicap grave, che il diritto al rimborso cessa se i minori iniziano a frequentare la scuola materna.

INPDAP – Anticipazioni bando di concorso per posti in convitto e semiconvitto in favore del personale della Polizia di Stato. Anno scolastico 2006/2007

Nel quadro del programma di interventi a favore del personale della Polizia di Stato è prevista, anche per l'anno scolastico 2006/2007, l'emanazione da parte dell'INPDAP di un bando di concorso per l'ammissione a posti in convitto e semiconvitto riservati agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori e con esclusione degli studenti universitari.

Si conferma, anche per il prossimo anno scolastico, la clausola limitativa secondo la quale il Fondo di Assistenza per il personale della P.S. sosterrà per i figli dei dipendenti beneficiari della prestazione presso i convitti a gestione diretta INPDAP nonché convitti nazionali convenzionati INPDAP l'onere dell'intera quota a carico delle famiglie fino ad esaurimento delle risorse finanziarie che saranno messe a disposizione dal Consiglio d'Amministrazione del Fondo di Assistenza per il Personale della P.S.. In primo luogo sarà data precedenza a coloro che nell'anno scolastico 2005/2006 hanno fruito del beneficio, frequentatori dei convitti INPDAP e convitti nazionali convenzionati INPDAP.

Solo nel caso in cui le somme messe a disposizione dal citato Consiglio non do-

vessero essere sufficienti ad assicurare agli stessi beneficiari il mantenimento del contributo, si provvederà ad individuare criteri di selezione degli assegnatari.

Ove, esaurita la suddetta operazione, dovessero residuare ulteriori risorse, sarà possibile consentire l'ammissione di ulteriori nuovi aspiranti solo presso i convitti a gestione diretta INPDAP.

Con riferimento a questi ultimi, per la predisposizione della relativa graduatoria la precedenza sarà accordata agli aspiranti appartenenti ai nuclei familiari il cui valore ISEE risulti il più basso.

Si aggiunge che la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione all'INPDAP dovrebbe essere quella del 15 luglio 2006; pertanto, considerati i tempi per la predisposizione della graduatoria e per l'adozione delle determinazioni consiliari sopra indicate, potrebbe accadere che la comunicazione dell'avvenuta ammissione o dell'esclusione dal contributo – che potrebbe riguardare anche alcuni tra coloro che sono risultati già beneficiari per lo scorso anno scolastico – avvenga in un momento successivo ai termini ultimi previsti per le iscrizioni scolastiche.

RIPRISTINATA L'INDENNITÀ DI MISSIONE

E' ormai legge il provvedimento che opera la conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative, nonché conseguenti disposizioni urgenti.

L'articolo 39 undetricies del citato provvedimento (indennità di trasferta per le forze armate e di polizia). – stabilisce che all'articolo 1, comma 213, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le parole:

“nonché alle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, ed in quelli i recepimento dello schema di concertazione per il personale delle forze armate” sono soppresse.

Per effetto di detta norma l'indennità di trasferta per le forze armate e di Polizia è stata praticamente ripristinata.

Si tratta di una cosa giusta e logica poiché l'incidenza che l'istituto della missione ha per le forze di Polizia è ben più cospicua rispetto a quella relativa alla restante parte del pubblico impiego.

Occorre aggiungere che anche su questa materia, come sul famigerato “riordino” prima che lo stesso si rivelasse un bluff, circolano una serie di stupide rivendicazioni della serie “grazie a noi” che non hanno alcun fondamento.

Purtroppo c'è qualcuno che considera ancora la nostra categoria come un campo incolto nel quale effettuare qualsiasi incursioni propagandistiche basate sulla menzogna e sulla disinformazione.

Si tratta di un atteggiamento che non ha alcun rispetto dell'intelligenza dei colleghi, la cui stragrande maggioranza è da anni in grado di riconoscere le bufale ed isolare i millantatori.

FINANZIAMENTI facili, rapidi ed economici

SPECIALE POLIZIA DI STATO

IN CONVENZIONE

STULP

CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	116,00	69,00
9.000,00	194,00	113,00
12.000,00	258,00	150,00
21.500,00	455,00	267,00

TAN dal 4,0 al 5,25%, TEG 9,45%, TAEG 10,400% max complessivo applicato agli esempi. Le rate non sono comprensive delle garanzie INPDAP. Il costo della garanzia è del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi (riferito al periodo gen./mar. 2005)

PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.500,00	142,00	87,00
11.000,00	241,00	144,00
13.000,00	284,00	168,00
20.000,00	430,00	255,00

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4% al 5,25%, TEG 10,548%, TAEG 11,750% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2006)

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

ATTENZIONE !!!

I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



NUOVI SERVIZI FINANZIARI

- ▶ Prestiti personali
- ▶ Finanziamenti auto e moto
- ▶ Finanziamenti di beni e servizi
- ▶ Carte di credito a rimborso rateale



Euro Cessioni Quinto

Servizio clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it



LE NOSTRE SEDI

FIN.AN.SA.

di Antonio SANTARCANGELO
via Emilia, 18 - 74100 Taranto
Tel./Fax: 099.338553

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P.
TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro. Il servizio è completamente gratuito.



**IL S.I.U.L.P. DI TARANTO
A GRANDE RICHIESTA DEGLI ISCRITTI HA STIPULATO
UNA CONVENZIONE CON IL**

Centro Studi ATHENAEUM YPERION

L'istituto ATHENAEUM YPERION, promuove da anni attività scolastica al fine di fornire la possibilità del conseguimento di un titolo di studio che dia competenza e formazione professionale aggiornata alle esigenze e alle richieste del mondo del lavoro attuale, in continua e costante evoluzione.

Attività espletate dall' ATHENAEUM YPERION sono:

Corsi di recupero anni scolastici per acquisizione di Diploma in:

**TECNICO COMMERCIALE
LICEO SCIENTIFICO
LICEO CLASSICO
MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE (vari indirizzi)
GEOMETRA
DIRIGENTE DI COMUNITA'**

FORMAZIONE PROFESSIONALE:

L'ATHENAEUM YPERION effettua, per conto di AZIENDE, corsi di intervento di formazione Continua ex Legge 236/93, art. 9 comma 3.

Tali progetti di Formazione, sono finanziati dalla Regione Puglia.

Disciplina dei corsi:

INGLESE - SICUREZZA - QUALITA' - INFORMATICA - LOGISTICA - ARCHIVISTA

L'ATHENAEUM YPERION svolge Corsi di Formazione, autonomamente finanziati, anch'essi riconosciuti dalla Regione Puglia.

Disciplina dei corsi:

Lingua inglese di base 1° livello; Lingua inglese di base 2° livello; Utilizzo software applicativo; Responsabile della Sicurezza (Legge 626/94); Coordinatore per la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

L'ATHENAEUM YPERION effettua Corsi di Formazione con progetti presentati alla Regione Puglia e che rientrano nel piano POR 2000 - 2006.-

Per qualsiasi informazione gli iscritti possono contattare la Segreteria Provinciale.